

Consiglieri del partito Democratico Comune di Biella



Biella, 18 Settembre 2020

PREMESSO CHE

- Nella prima settimana di Settembre si sono verificati dei casi di positività a Covid-19 in individui immigrati asintomatici. Dal 9 Settembre è stata diffusa, a mezzo stampa, la notizia di un mini-focolaio di 10 migranti positivi a Covid-19 del tutto asintomatici. Per questi migranti è stato predisposto il trasferimento presso la struttura dedicata ai casi positivi sita a Sordevolo (ex Don Orione). 12 ospiti del centro d'accoglienza dell'ex hotel Colibrì di via Cerruti sono invece risultati negativi e posti in isolamento fiduciario presso la stessa struttura. Da allora è iniziata una narrazione da parte del sindaco Corradino a nostro avviso discriminatoria. Infatti il sindaco, il giorno 8 Settembre, ha rilasciato un'intervista di fronte al centro di accoglienza a fianco della polizia dicendo "Hanno esigenze diverse, creano disagio ai condomini, bisogna trasferirli in strutture diverse, separate dagli altri così si possono sentirsi liberi di fare le cose che devono fare". Ha rilasciato una diretta Facebook in cui dichiarava "Non ci sembra che arrivino persone che abbiano bisogno di aiuto ... sono ragazzi in forze, ben messi, robusti. Non arrivano le donne e i bambini, scappano tutti dalla guerra, ma dalla guerra scappano solo loro". Il sindaco si è pronunciato più volte sulla necessità di allontanare i richiedenti asilo lontano dalla città e dagli altri cittadini. Comprendiamo le preoccupazioni dei cittadini e la necessità di effettuare i controlli per il bene della salute pubblica, ma riteniamo eccessivi e discriminatori i toni utilizzati. Seppur sia prevedibile, per una questione culturale, la necessità di controllare e verificare il rispetto della quarantena fiduciaria imposta, non crediamo che dichiarare "un presidio h 24 dell'hotel" sia adeguato, anzi discriminatorio. Inoltre tale presidio non si è di fatto attuato quindi si è rivelato un puro espediente propagandistico.
- Il 16 Settembre presso il centro di accoglienza di via Cerruti si è verificata una lite tra due migranti durante la quale è stato rotto il vetro del portoncino della struttura e questo evento è stato preso come occasione per predisporre la chiusura del centro di accoglienza ex hotel Colibrì con trasferimento dei richiedenti asilo presso l'ex albergo Coggiola di via Candelo. Alle 17 del 18 Settembre ad alcuni ospiti è stato comunicato di fare i bagagli per trasferimento alla struttura di via Candelo che si è verificato alle 19. All'arrivo nelle camere gli ospiti hanno trovato gli armadietti a loro dedicati già occupati da indumenti di precedenti ospiti e i bagagli di altri richiedenti asilo, tra cui quelli di un ospite trasferito presso la struttura di Sordevolo. Il tutto senza aver prima eseguito nessun tipo di sanificazione. Le condizioni di pulizia e igiene del bagno, di cui avrebbero usufruito 8 ospiti, erano sovrapponibili a quelle delle camere. Dal momento che la situazione igienica della parte della struttura ex albergo Coggiola che avrebbe accolto gli ospiti dell'ex hotel Colibrì, non rispettava minimi criteri di pulizia per

affrontare la notte, i ragazzi hanno chiesto di poter trascorrere la notte presso la struttura in via Cerruti per poi procedere loro stessi alle operazioni di pulizia della nuova sistemazione con la "luce" del sole. Le camere interessate erano situate al piano terra e presentavano piccolo abbaino che non permetteva un'areazione adeguata del locale. Il trasferimento è avvenuto alle h 17 del 18 Settembre e le condizioni all'arrivo erano immutate. Dopo una serie di ragionamenti con gli operatori sanitari, sono state assegnate delle camere adeguate, pulite e con finestra che permettesse l'areazione del locale.

CONSIDERATO CHE

- Le dichiarazioni del Sindaco Corradino, in merito alla questione immigrazione, ci sembrano del tutto banali e riduttive, affondano i loro presupposti nella propaganda e nel populismo e distolgono l'attenzione rispetto alla sostanza del problema. Infatti il tema è molto complesso e non sintetizzabile in poche frasi e luoghi comuni.
- Alcuni ragazzi lavorano o studiano e la fine del loro periodo di quarantena fiduciaria è prevista al 20 Settembre, questo repentino trasferimento ha generato preoccupazione per i ragazzi in quanto temono un prolungamento del periodo di quarantena, dal momento che gli ospiti della struttura ex albergo Coggiola hanno iniziato la quarantena fiduciaria più tardi rispetto a loro
- Alcuni dei ragazzi in trasferimento presso il centro d'accoglienza ex albergo Coggiola, sono ragazzi ben integrati. Sono stati recentemente battezzati presso la Parrocchia di San Paolo, hanno seguito i corsi di italiano e superato l'esame di terza media presso la scuola per stranieri Marconi. Alcuni stanno frequentando il corso per saldatore. Alcuni hanno ottenuto l'attestato per la guida del muletto e quello per l'assistenza domiciliare. Durante l'estate hanno aiutato nella gestione dei centri estivi dei nostri ragazzi mettendosi a disposizione anche nelle mansioni più umili, come lavare i bagni. Al momento sono molto spaventati, tristi e impauriti rispetto al loro futuro. La gestione attuata ci sembra inadeguata nel contesto di ragazzi che già hanno attraversato periodi di prigionia e innumerevoli sofferenze e ci sembra irrispettosa a livello umano perché questi ragazzi vengono trattati come dei pacchi da spostare. Alcuni di loro hanno appreso della chiusura del CAS Colibrì dai giornali prima ancora che dai propri referenti. Troviamo che questo modus operandi sia eticamente scorretto e dimostra la poca attenzione per questi esseri umani. In generale i ragazzi hanno paura delle conseguenze di un potenziale trasferimento lontano dalla scuola, dal luogo di lavoro e dai luoghi ove hanno tessuto relazioni umane importanti per il loro percorso d'integrazione.

SI CHIEDE al Sindaco e all'Assessore di competenza di rispondere in forma orale ai seguenti quesiti:

- Se fosse proprio necessario un trasferimento così repentino e senza un congruo preavviso
- Se è stato verificato che la cooperativa Versoprobo avesse il tempo e le risorse adeguate per adempiere alle procedure di sanificazione legate al Covid-19 nella struttura individuata per il trasferimento in modo da garantire le condizioni di sicurezza sanitaria
- Se sia stato comunicato ai ragazzi che lavorano un preciso termine di fine quarantena, nel caso risultassero ancora negativi al tampone, al fine di poter trasmettere ai datori di lavoro il giorno di rientro allo stesso
- Che i ragazzi che hanno dimostrato buone capacità di integrazione nella nostra città vengano ascoltati, tutelati e non assimilati a chi eventualmente ha avuto comportamenti inappropriati

e che le decisioni future tengano conto di questi aspetti per non interrompere il processo di integrazione in atto, vanificando gli sforzi compiuti fino a qui

I consiglieri del Partito Democratico

Manuela Mazza, Valeria Varnero, Mohamed Es Saket, Marta Bruschi e Paolo Rizzo.